



L'inchiesta dovrà chiarire se il bambino poteva essere salvato e l'eventuale coinvolgimento di altre persone

Niente funerali: autopsia per Loris

Sentiti amici e familiari. La nonna sconvolta: «Chi me l'ha ucciso?»

La Procura blocca tutto: nuova ipotesi, omicidio colposo

Al Salone Patton-Pedron a Trento

«Eroi» in maglietta oggi la premiazione

Dopo decine di migliaia di click nell'estate «mundial» oggi alle 18 nel Salone Patton e Pedron di via Dietro le Mura b, è il momento della premiazione del concorso on-line «Vota la maglia». Saranno premiati gli «indossatori» e gli autori dei 20 commenti più divertenti.

A PAGINA 50

I soccorsi, le indagini

Due incertezze

La tragedia di Loris prosegue in una scia di evitabili sofferenze aggiuntive per la sua famiglia. Prima l'inefficienza dei soccorsi, che l'Adige ha criticato l'altroieri («Lasciato solo») e che ieri ha portato alla solenne, apprezzabile autocritica di Dellai, Grisenti e Bortolotti: la protezione civile trentina non ha funzionato all'altezza della sua fama. Poi la frettolosa decisione del nulla osta alla sepoltura, poi i dubbi, e forse i rimorsi di nonni e mamma sconvolti («chi c'era con lui?») e il clamoroso dietrofront di ieri: funerali annullati e disposta l'autopsia, com'era logico. È improbabile che porti a scoprire chissà che, visti i gravi traumi da caduta patiti da Loris. Ed è probabile che non ci sia alcun «giallo» e che il bambino - lasciato gli ipotetici amici - abbia trovato la morte in un'avventura solitaria. Ma l'autopsia era un atto dovuto. E allora, non si poteva evitare un supplemento di sofferenza, facendo subito quel che bisognava fare: prima sul fronte dei soccorsi, poi su quello delle indagini?



A Taio era tutto pronto, il parroco aveva preparato la chiesa per i funerali del piccolo Loris Elhasa. Ma un fax firmato dal pm Carmine Russo ha bloccato tutto.

Niente esequie: prima dovrà essere effettuata l'autopsia. L'inchiesta è stata aperta con l'ipotesi di omicidio colposo.

VIGANÒ, SMADELLI ALLE PAGG. 17 - 19

A TU PER TU

UBALDO CORDELLINI

La ricetta Anna Scalfi: se l'arte è sorpresa

Ha vestito da donna gli omini dei semafori e dei segnali di lavoro in corso. Ha fatto la pittrice, l'attrice di teatro, la sociologa e la performer. Come se non bastasse a giorni volerà in Inghilterra dove l'Università dell'Essex le ha offerto un Phd in management. Anna Scalfi ha quarant'anni, ma sembra aver vissuto almeno un paio di vite. **S e m p r e** pronta a ripartire da capo quando si trovava stretta in abiti che non le piacevano. Quando le si chiede se si sente un'artista, alza le spalle e risponde imbarazzata. La sua non è una figura inquadrabile in categorie predefinite. È attratta dalle idee, dai progetti e si dà da fare per realizzarli. Ammette di essere inquieta e sempre alla ricerca: «La cosa positiva di non essere completamente in sintonia con l'ambiente dove stai è che sei costretta ad andare altrove». Guarda a quello che fa con ironia e non si prende troppo sul serio, tanto che arriva a dire che «è un enorme piacere pensare una cosa che può sembrare assurda e riuscire persino a farla». È convinta che «bisogna esorcizzare l'arte e smitizzarla facendola sprofondare nel reale». Per questo le sue performances hanno sempre un qualcosa di spiazzante e imprevedibile. Ha realizzato un lavoro nei corridoi del tribunale nel quale venivano lette le norme discriminatorie nei confronti della donna con un ballerino, maschio, di tip tap che danzava mentre quindici donne erano inginocchiate per terra a pulire i pavimenti. Eppure dice di non riconoscersi nella categoria del femminismo. Però aggiunge: «Nella realtà è tutto così perfetto che dietro deve esserci un'enorme fregatura. Ci devono essere delle fessure nelle quali cercare di destarsi da questo stereotipo di uguaglianza».

CONTINUA IN PENULTIMA



Oltre la violenza

Il futuro delle donne

di LUCIA GATTI

Solo ora ne scrivo ma da giorni e giorni sono assorbita dai pensieri suscitati dai recenti fatti di cronaca, purtroppo numerosi, al centro dei quali si sono trovate, loro malgrado, donne e ragazze uccise aggredite picchiate rapite ma anche dai diversi interventi a commento che si sono succeduti sulla stampa sia nazionale che locale.

Interventi che hanno riproposto il tema della violenza sulla donna, sui corpi delle donne per finire, ancora una volta in modo ideologico (lettera a firma Coviati Viola e altri, l'Adige 30/08), e le vie dell'ideologia sono infinite... al tema dell'aborto.

CONTINUA IN TERZULTIMA

Una ditta trentina fa tremare Visco

Stradasfalti vince la guerra dell'Iva, conti statali a rischio

Primiero, è ai domiciliari

Aggredisce una donna: in manette

Giovane accusato di violenza sessuale

A PAGINA 20

Stradasfalti, un'impresa di Mezzocorona, ha vinto la «sua» guerra sull'Iva ma rischia di mettere in crisi i conti dello Stato. Una sentenza della Corte di Giustizia europea ha dichiarato illegittima la mancata detraibilità dell'Iva sulle auto d'impresa. Stradasfalti aveva sollevato il caso in commissione tributaria a Trento. Chiamata in causa, la Corte europea si è espressa contro lo Stato. Secondo le stime, il mancato gettito sarebbe di oltre 10 miliardi di euro. Inevitabili anche le conseguenze sulle casse provinciali. Andranno individuate, ha dichiarato ieri il viceministro Visco, «misure compensative equivalenti».

A. CONTE A PAGINA 7

In via Veneto a Trento

Picchiato dal ladro di biciclette

Ma il rapinatore finisce in cella

M. VIGANÒ A PAGINA 27

L'emergenza infortuni

In appalto i controlli sui cantieri

Ispettori in campo: la regia sia pubblica

A PAGINA 21

Parroco «importato» dalla Cina

Yunfei Xue, 31 anni, è il nuovo prete di Luserna

Scuole statali e paritarie

I presidi cattolici all'attacco di Fioroni

A. TOMASI A PAGINA 23

L'aveva profetizzato don Lorenzo Milani mezzo secolo fa: un giorno, nelle parrocchie italiane senza più clero locale, sarebbero arrivati i missionari cinesi. Suonò come la provocazione di un visionario. E invece a Luserna è successo davvero: per sostituire don Guido Piva, in Belgio a imparare il francese prima di partire come missionario, è arrivato Yunfei Xue, 31 anni, sacerdote di Shaanxi, nel cuore della grande Cina. È arrivato a Roma per studiare, adesso lo hanno mandato tra i cimbri.

T. DALPRA A PAGINA 37



Stasera a Bolzano

Franzoni voce scomoda

di FRANCESCO COMINA

Giovanni Franzoni creò scandalo. Per dieci anni, dal 1964 al 1974 è stato abate benedettino nella comunità di San Paolo fuori le mura a Roma. Un ruolo importante come quello di un vescovo. La sua lingua predicava contro i mali del mondo e contro l'ipocrisia di una Chiesa chiusa nella morale formale ma incapace di scendere in piazza al fianco degli operai licenziati o con i giovani infuriati per il Vietnam. È criticava i potenti.

CONTINUA IN TERZULTIMA

Miele **NEL CENTRO STORICO DI TRENTO**

HAUS

REGALATI UNA LAVATRICE ED UNA ASCIUGATRICE, MIELE TI REGALA UN'ASPIRAPOLVERE S4

Via degli Orbi 5/A 38100 Trento tel. 0461 261545 info@la-cucina.it